

Dalla geoingegneria al transumanesimo: come la Terra e i suoi abitanti vengono tramutati dallo stato naturale in artificiale attraverso l'ingegnerizzazione nucleare, chimica, elettromagnetica, nanotecnologica e sociale. Un tentativo di una visione d'insieme.

Parte del contributo di **Maria Heibel** per l'incontro: **TRE GIORNATE CONTRO LE TECNO-SCIENZE**, tenuto sabato 30 luglio 2022 ad Alessandria.



GEOINGEGNERIA – 5 G – TRANSUMANESIMO

.... Per concludere la mia analisi, vorrei soffermarmi sulla questione che dovrebbe essere al centro di questa relazione e che spero sia già un po' affiorata attraverso le mie presentazioni.

Quali connessioni si possono individuare tra la geoingegneria e la tecnologia 5G che sta investendo il pianeta, e cosa ha a che fare tutto questo con il passaggio dell'umanità al transumanesimo?



“Gli sviluppi tecnologici trasformano il potere in una gestione totale della vita, che diventerà sempre più tecno...”, scrivono nel loro libriccino sul 5G Silvia Guerini e Costantino Ragusa.

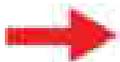
Credo che i fatti selezionati finora abbiano sottolineato proprio questo aspetto. In definitiva, **una logica meccanica sostituisce il vivente**. Nel caso della rivoluzione atomica, l'energia distruttiva è stata dichiarata la forza vitale del progresso.

La campagna per le PR del settore delle telecomunicazioni descrive il **5G** come la prossima generazione di **“tecnologia wireless ultra veloce che ha il potenziale per connettere qualsiasi cosa, dagli smartphone alle auto a guida autonoma, ai mondi virtuali”**, **come se questo tipo di comfort aggiuntivo fosse un contributo benigno alla vita**.

La PR degli anni cinquanta, per introdurre il nucleare 'civile' intona la stessa musica.

Il 5G utilizza frequenze d'onda estremamente elevate, da 24 GHz e fino a 90 GHz note come bande d'onda millimetriche, con alcune previsioni di raggiungere la gamma di 300 GHz. Le bande millimetriche sono necessarie per le armi del Massive Internet of Things (MIOT), l'Intelligenza Artificiale e le armi a energia diretta (DEW), che richiedono tutte l'estremità più alta della scala dello spettro, che rappresenta anche livelli di esposizione alle radiazioni sempre più elevati.

Il 5G, di cui non esiste un'analisi indipendente sulla sicurezza o sulla salute, minaccia la biosfera e tutti gli esseri viventi.



Questo non è più una novità da tempo, lo stesso vale per gli interventi dei geingegneri che operano con gli stessi meccanismi senza scrupoli che considerano il pianeta e gli esseri viventi su di esso come macchine da invadere e rimodellare come meglio credono.

Come ha dimostrato anche la nascente era nucleare, questo avviene senza conoscenza e consapevolezza, ma con una logica che **obbedisce solo ai propri fini, cioè al controllo e al possesso. OWNING THE WEATHER”** **descrive magnificamente lo spirito dei tecnocrati.**

In pubblico, il 5G viene dipinto come una nuova era di gadget high-tech, il prodotto finale di una generazione di scienziati e politici che hanno reimpostato la relazione con la realtà e hanno accolto un cosiddetto progresso tecnocratico.

La digitalizzazione compenetra tutti gli aspetti della nostra vita e il 5G, poi il 6G e il 7G saranno necessari per far funzionare appieno la rete di controllo. La tabella di marcia è chiara, non hanno nulla da nascondere. Le informazioni sono disponibili in abbondanza sul sito del *World Economic Forum*.

E non è un segreto, e questo è l'aspetto più grave della questione, che in questo sviluppo c'è un elemento pervasivo e incontrollabile che nessuno può limitare o controllare: sappiamo che il 5G fornirà anche armi neurali controllate a distanza, questo è risaputo.

Per inciso, piani di questo tipo sono stati comunicati da decenni. Il **geofisico Gordon McDonald**, personaggio di alto livello, era a conoscenza di questi sviluppi e aveva previsto la possibilità futura di un controllo mentale dall'alto.



Che si tratti del controllo dell'atmosfera, della biosfera o dell'esistenza umana, i metodi e gli strumenti utilizzati sono interconnessi, la misura dell'uomo diventa un fattore materiale, l'uomo diventa una cosa tra le cose.

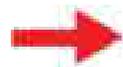


In assenza di etica, l'avanzamento della scienza e della tecnologia estrema diventa ora ancora più drastico e di vasta portata: le forze della natura devono essere sconfitte e superate. La natura non deve essere solo migliorata, ma sostituita. Per raggiungere questo obiettivo, la realtà deve diventare globalmente leggibile, misurabile e controllabile. Una follia completa, perché la realtà è complessa e non è realmente comprensibile per le competenze umane.

Il perseguimento di questa nuova dimensione si manifesta nel **Massive Internet of Things (MIOT)** con le sue varie classificazioni che spiegano la natura delle ramificazioni. (18)

L'Internet delle cose (IoT) collega gli oggetti a Internet, ed è giunto il momento di collegare anche il corpo umano, **l'Internet dei corpi (IoB).**

Ho ricordato in questi giorni un autore letto molti anni fa, già negli anni sessanta fu **Lewis Mumford** (1895-1990) scrisse nel suo libro il *Mito della Macchina*:



“Nella terminologia dell'odierna visione dominante del rapporto dell'uomo con la tecnologia, la nostra epoca è il passaggio dallo stato

primitivo dell'uomo, caratterizzato dall'invenzione di strumenti e armi allo scopo di dominare le forze della natura, a uno stato radicalmente diverso in cui l'uomo non solo avrà conquistato la natura, ma si sarà distaccato il più possibile dall'habitat organico. Con questa nuova "megatecnologia", la minoranza al potere creerà una struttura unificata, onnicomprensiva, super-planetaria e a funzionamento automatico. Invece di agire come una personalità autonoma, l'uomo diventerà un animale passivo, senza scopo, dipendente dalla macchina, le cui stesse funzioni, secondo i tecnici moderni, saranno delegate alla macchina o strettamente limitate e controllate a beneficio di organismi collettivi spersonalizzati".

La digitalizzazione e l'inseminazione con sensori riguarda tutto il pianeta. Lo dimostrano le categorie aggiunte per ARIA-MARE-TERRA (19)



E quindi abbiamo: **L'Internet delle cose sott'acqua (IoUT) – L'Internet delle cose nel sottosuolo (IoUGT) – L'Internet delle cose nello spazio (IoST)** e sembrano particolarmente rilevanti per il controllo e la manipolazione dell'ambiente a tutti i livelli.

"Presto condiremo (we will salt) gli oceani, la terra e il cielo con un numero incalcolabile di sensori invisibili agli occhi, ma visibili l'uno all'altro e ad una varietà di dispositivi di raccolta dati. I vasti flussi di dati sempre più accurati si combinano e interagiscono per produrre cache sempre più significativi di conoscenza". prometteva **Esther Dyson** qualche anno fa. Esther Dyson, un'azionista finanziaria il cui portafoglio include 23andMe, Genomera e PatientsLikeMe, è figlia di Freeman Dyson.

"Polvere intelligente diabolica sparsa ovunque come confetti" – erano le ultime parole di **Julian Assange** prima che la sua connessione a Internet fosse definitivamente interrotta e il suo soggiorno nell'ambasciata sostituito con la prigione. (20)

L'idea delle **polveri intelligenti** non è nuova. Kris Pister dell'Università di Berkeley aveva coniato il termine "**Smart Dust**" (**polvere intelligente**) a metà degli anni novanta come parte di un progetto di ricerca della DARPA, concludendo: *"Programmeremo le pareti e i mobili, e un giorno anche gli insetti e la polvere"*.

Già in VIETNAM, negli anni '60, vennero rilasciate piccole macchine, cioè sensori lanciati dal cielo sopra la rotta di Ho Chi Minh, in grado di rilevare movimenti, suoni, metalli e persino odori, con cui accompagnarono la massiccia campagna aerea statunitense contro le linee di rifornimento

nordvietnamite. Naturalmente, questi sensori erano enormi rispetto a quanto è possibile fare oggi.

E alcuni scienziati californiani non hanno dubbi: la polvere intelligente ha già fatto la sua prima apparizione su un vero campo di battaglia in Afghanistan, dove gli americani hanno cosparsa nubi di smart dust sulle zone più impervie e montagnose.

Il prossimo test?

Ho qualche sospetto.

Ci sarebbe molto altro da dire e da aggiungere per dipingere questo gigantesco quadro distopico. Mi fermo qui, dopo molti anni di indagine, è stato un primo tentativo di tracciare una panoramica dei molti dati raccolti e allo stesso tempo di incoraggiare a spulciare l'archivio creato, per chi volesse approfondire l'argomento.

Come mai prima d'ora, le persone cominciano a porsi delle domande. L'immenso lavoro svolto da molti in questi due anni sta contribuendo a rendere il quadro più chiaro, a illuminare le connessioni.

Vedere e capire è il prerequisito fondamentale per il cambiamento, per la guarigione. Ecco perché questo lavoro è così importante e perché è così importante collegare la nostra ricerca.

Vi ringrazio per l'invito.

Maria Heibel, esperta di geopolitica, 30/7/2022

In <https://www.nogeoingegneria.com/> 4/8/2022

FONTI:

18 e19) L'Internet delle cose sott'acqua (IoUT) – L'Internet delle cose nel sottosuolo (IoUGT) – L'Internet delle cose nello spazio (IoST) <https://www.nogeoingegneria.com/tecnologie/sistemi-radar/dal-mare-al-sottosuolo-fino-allo-spazio-le-nuove-frontiere-delliot/>

20) ASSANGE POLVERE INTELLIGENTE DIABOLICA

<https://www.nogeoingegneria.com/tecnologie/sistemi-radar/polvere-intelligente-diabolica-sparsa-ovunque-come-confetti-le-ultime-parole-di-julian-assange/>

KLAUS SCHWAB esalta: “Considerate le possibilità illimitate di avere miliardi di persone connesse tramite dispositivi mobili, dando vita a una potenza di elaborazione, capacità di archiviazione e accesso alla conoscenza senza precedenti. Oppure pensa all’incredibile confluenza di scoperte tecnologiche emergenti, che coprono campi di ampio respiro come l’intelligenza artificiale (AI), la robotica, l’Internet delle cose (IoT), i veicoli autonomi, la stampa 3D, la nanotecnologia, la biotecnologia, la scienza dei materiali, lo stoccaggio di energia e informatica quantistica, per citarne alcuni. Molte di queste innovazioni sono agli inizi, ma stanno già raggiungendo un punto di svolta nel loro sviluppo mentre si sviluppano e si amplificano a vicenda in una fusione di tecnologie attraverso il mondo fisico, digitale e biologico”.

Klaus Schwab, *Plasmare il futuro della quarta rivoluzione industriale*.

